

di **Gennaro Scala**

NAPOLI Piazze di spaccio attive 24 ore al giorno e residenti in ostaggio dei pusher. Dopo Scampia e Caivano, lo stesso copione si è ripetuto anche a Brusciano, in provincia di Napoli, nel rione popolare noto come 219, nato per far fronte all'esigenza di ospitare gli sfollati dopo il terremoto del 1980, con molte unità abitative che furono occupate da famiglie provenienti da Napoli, spesso anche in sostituzione dei legittimi assegnatari.

L'indagine dei carabinieri ha portato all'esecuzione di 41 misure cautelari nei confronti di presunti capi e gregari del clan Rega-Piacente che aveva il controllo del rione 219 e che gestiva il business della droga come un'azienda. Le basi di spaccio erano organizzate in turni rigidi e precisi, tanto che i pusher che tardavano al cambio venivano «licenziati». I residenti delle palazzine popolari erano privati delle chiavi dei portoni e nessuno poteva aprire o entrare senza autorizzazione. Persino i citofoni erano stati rimossi per evitare l'apertura da remoto dei portoni senza che gli spacciatori sapessero. Lo smercio di stupefacenti era distribuito in varie scale del rione, ognuna con una struttura gerarchica piramidale composta da capo-piazza, spacciatori e vedette, per ciascun tipo di stupefacente venduto. E c'era anche un preciso tariffario: ad esempio, una sentinella percepiva 100 euro



Pusher traditi dal caffè Ma la cameriera del bar era una carabiniere

A Brusciano 35 arresti. Si spacciava anche davanti ai bambini

Lampeggianti

Le «gazzelle» dei carabinieri ieri al rione 219. Un blitz, quello di Brusciano, che ha portato in carcere 35 persone

per otto ore di lavoro, 120 euro se il turno era di dodici ore.

Ogni «shop» era dotato di un preciso quantitativo di droga, fornito al pusher dal capo-piazza, di volta in volta ad ogni inizio turno, insieme con una ricetrasmittente. Uno strumento fondamentale per essere immediatamente in-

formati in caso di eventuali controlli delle forze dell'ordine. Il business non si poteva fermare e la vendita di droga avveniva anche in presenza di bambini, «con devastanti effetti sulla formazione culturale e delle coscienze», scrive il gip nelle 400 pagine dell'ordinanza. Dalle intercettazioni

emerge anche uno stragemma dei carabinieri che ha portato all'arresto di un pusher. Un escamotage che ha fatto leva sulle debolezze umane. Due indagati, intercettati, raccontano i dettagli dell'operazione eseguita da un carabiniere donna che si era presentata come una ca-

La vicenda

● Il blitz di ieri mattina a Brusciano contro il clan Rega-Piacente, su indagine coordinata dalla Dda di Napoli, ha smantellato gran parte dell'organizzazione criminale

● In carcere sono finiti 35 affiliati al clan, tra vertici e manovalanza. Per sei persone è scattato il divieto di dimora in Campania. Le accuse per tutti i 41 indagati sono di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti

meriera del bar a cui solitamente i pusher si rivolgevano per farsi portare caffè e vivande durante il «turno di lavoro». Una delle indagate racconta: «Questi qua già ce l'hanno per vizio, tutti i giorni chiamano, tutti i giorni. E questi lo hanno capito. Capito?».

L'analisi del supermarket dello spaccio fa emergere anche altri dettagli singolari. Al cambio di turno di una delle scale monitorate dagli inquirenti si nota come la sedia presente nell'androne, e visibile in numerose immagini acquisite agli atti dell'inchiesta, risulti sottratta alla disponibilità degli spacciatori allo scopo di impedire loro di essere eccessivamente rilassati e disattenti, e rischiare in questo modo di essere arrestati. All'arrivo delle forze dell'ordine il grido convenzionale era «Marco, Marco». Una delle donne coinvolte nel blitz, intercettata, si rivolge al nipote rimproverandolo: «Quando senti urlare "Marco" devi scappare». Un altro indagato poco attento alle sollecitazioni in concomitanza con l'arrivo dei militari viene redarguito: «Stavo nel palazzo, mi sono affacciato ed ho urlato Marco Marco, ma te ne vuoi andare?». Lo spaccio si è trasformato in sistema. Una delle vedette viene sorpresa dai carabinieri a dare l'allarme ai sodali e si giustifica: «Marescia', io non voglio prendere in giro nessuno, voi lo sapete che io qua faccio il palo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagnuolo vicario del questore Agricolo

Avvicendamenti in polizia a Napoli

NAPOLI Cambia l'assetto sullo scacchiere della Polizia di Stato a Napoli attraverso un significativo movimento di dirigenti, «nel quadro della riorganizzazione degli uffici della Questura di Napoli, dei commissariati di città e di provincia e delle varie specialità».

Nello specifico, il primo dirigente Stefano Alessandro Spagnuolo, da dirigente del commissariato San Paolo, assume l'incarico di vicario del questore di Napoli Maurizio Agricolo che è arrivato in città all'inizio dello scorso luglio. Il primo dirigente Alfredo Carosella, da dirigente del commissariato di Giugliano, assume l'incarico di capo di Gabinetto della Questura di Napoli. Un'altra professionalità che sarà dunque vicinissima al Capo della polizia napoletana.

E, ancora, il primo dirigente Giovanni De Stavola, già dirigente della Digos della Questura di Padova, assume l'incarico di dirigente della Digos della Questura di Napoli; mentre il primo dirigente Antonio Cristiano, da dirigente del commissariato di Torre del Greco, assume l'incarico di dirigente dell'Ufficio Prevenzione generale e Soccorso pubblico della Questura di Napoli. Insomma dell'Ufficio volanti, altro fronte delicatissimo delle questure che, a Napoli, è chiamato a rispondere a emergenze particolarmente

trasversali.

Inoltre il primo dirigente Stefano Iuorio, da dirigente del commissariato Scampia, assume l'incarico di dirigente del commissariato San Paolo; alla guida del commissariato di Scampia andrà il primo dirigente Antonella Palumbo, che fino ad ora è stata del commissariato di Pompei.

Il primo dirigente Gaetano Rinaldi, da capo di Gabinetto della questura di Catanzaro, assume l'incarico di dirigente del commissariato di Portici-Ercolano; mentre il primo dirigente Vincenzo Centoletti, da dirigente della divisione anticrimine della Questura di Foggia, assume l'incarico di dirigente del commissariato di Torre del Greco. Infine, il primo dirigente Marcello Castello, da dirigente del commissariato di Portici-Ercolano, assume l'incarico di dirigente del commissariato di Giugliano. Fin qui tutti i tasselli sono coperti nel giro di poltrone. Ma non è tutto.

Nell'ambito delle specialità della Polizia di Stato, il primo dirigente Gianluca Boiano assume l'incarico di dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica di Napoli, mentre il primo dirigente Claudia Barbuza, assume l'incarico di dirigente dell'ufficio di frontiera marittima di Napoli.

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLINDARTE

CATALOGHI ONLINE WWW.BLINDARTE.COM

ASTE NAPOLI 30 NOVEMBRE | LIVE

IL PADOVANINO
STIMA € 40.000/60.000

ore 16 - ASTA 108 | ANTIQUARIATO, DIPINTI ANTICHI E DEL XIX SECOLO
ore 18 - ASTA 109 | ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

NAPOLI
Via Caio Duilio, 10 - Napoli
Tel. +39 081 2395261
Fax +39 081 5935042
info@blindarte.com

MILANO
Via Palermo, 11 - Milano
Tel. +39 02 36565440
Fax +39 081 5935042
milano@blindarte.com

Il Comune

Allerta meteo, cimiteri chiusi per forte vento

Oggi a Napoli cimiteri, sia pubblici che privati, chiusi da un'ordinanza comunale. La Protezione civile regionale ha infatti emanato ieri un avviso di allerta meteo per venti forti nord-orientali con raffiche su tutta la Campania valida fino alle ore 23 di oggi. Sulle coste esposte ai venti — ossia sul litorale che va dal confine nord della Campania con il Lazio fino al golfo di Napoli, passando per la piana casertana, includendo le isole del Golfo e il tratto vesuviano, nonché sulla costiera Sorrentino-amalfitana — oltre al vento forte è previsto anche mare agitato con possibili mareggiate. La Protezione civile raccomanda «ai sindaci e alle autorità competenti di tutto il territorio regionale di attuare le misure previste dai piani di protezione civile e di assicurare la corretta tenuta del verde pubblico e delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti (comprese le impalcature, la cartellonistica e gli impianti provvisori) e del moto ondoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA